



## **Siglata l'ipotesi di rinnovo del contratto del Comparto Presidenza del Consiglio dei ministri 16/18, ora si arrivi presto alla stipula definitiva per avviare la stagione contrattuale 2019/2021**

Dopo ben tre anni dal primo incontro presso l'Aran si è potuta finalmente sottoscrivere oggi l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le lavoratrici e i lavoratori del Comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2016/2018. Ora si arrivi presto alla stipula definitiva per poter successivamente avviare la stagione contrattuale 2019/2021.

Che la trattativa non sarebbe stata semplice e veloce lo si capì immediatamente già nell'incontro di avvio del 17 aprile 2019, quando un gruppo di organizzazioni sindacali, autonome e di base, dichiararono di non voler avviare il negoziato se la parte datoriale (la Presidenza) non avesse modificato il suo atto di indirizzo (come se qualcuno avesse chiesto loro di modificare la propria piattaforma) e non riconoscendo l'Aran quale interlocutore (come se qualcuno potesse decidere chi deve trattare in rappresentanza anche di quegli stessi sindacati).

Tanto fu che la trattativa è stata di fatto bloccata da queste posizioni che, prima ancora di capirne la strumentalità o meno, dimostrano quantomeno una scarsa conoscenza delle regole contrattuali definite per legge, se non una malcelata volontà ostruzionistica. Infatti, si poté cominciare ad entrare nel merito degli istituti contrattuali soltanto con l'incontro del 9 luglio 2020, grazie all'azione dei sindacati confederali FP CGIL, CISL FP e UIL PA, e a un primo sgretolamento dell'originario fronte autonomo e di base. Il negoziato si è concluso dopo continui stop and go il 13 gennaio 2021, quando le categorie di CGIL CISL UIL con USB e FLP dichiararono la propria disponibilità a sottoscrivere l'intesa e, quindi, permettere l'invio agli organi di controllo per il preliminare via libera alla stipula definitiva. Ma la contrarietà di Snaprecom, Sipre e UGL, non hanno permesso di raggiungere (per pochi decimali) il quorum del 51% imposto dalla legge.

Forse si deve alla scadenza elettorale per il rinnovo delle Rsu il sostanziale ripensamento dei tre sindacati autonomi che ci ha portato oggi finalmente alla sigla dell'ipotesi di accordo, dal momento che le poche e inconsistenti modifiche introdotte al testo del 13 gennaio 2021 sono davvero irrilevanti sul piano dei contenuti, eccezion fatta per la riduzione di un'ora di permesso retribuito per motivi personali e di un'ora di permesso retribuito per visite mediche, esami diagnostici e terapie. Modifiche che solitamente ci si aspetta vengano chieste dalla controparte datoriale e non da chi rappresenta gli interessi dei lavoratori. Ad ogni modo, riteniamo che l'epilogo di oggi sia il giusto riconoscimento del lavoro fatto, da tutti nessuno escluso, per dare dopo 13 anni di blocco (in parte dovuti alle volontà dei governi e, per l'ultimo triennio, alla volontà anche di amministrazione e parte della rappresentanza sindacale) finalmente il contratto anche ai lavoratori della Presidenza del Consiglio, come già da quattro anni hanno potuto avere tutti gli altri lavoratori pubblici.

Ora ci aspettiamo che gli organi di controllo non impieghino lo stesso tempo che hanno impiegato per validare il CCNL della dirigenza, arrivato alla stipula definitiva dopo un anno esatto dalla sigla dell'ipotesi di accordo solo pochi giorni fa. Per evitare che i lavoratori di PCM sommino un ritardo su tutti gli altri comparti di due tornate contrattuali. Infatti, per Funzioni Centrali e comparto sicurezza il via libera alla firma definitiva del CCNL 2019/2021 è già arrivato e nei prossimi mesi si potrà cominciare a parlare già del CCNL 2022/2024, mentre per la Presidenza abbiamo appena messo il primo mattone all'iter finale per il CCNL 2016/2018. La Fp Cgil continuerà a fare la sua parte coinvolgendo le lavoratrici e i lavoratori con le rinnovate RSU, per avviare fin da subito la stagione contrattuale 2019/2021.

*a seguire una scheda sul contratto* →





# RINNOVATO IL CONTRATTO

## DEI LAVORATORI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I punti salienti dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL 2016-2018:

- aumento di **126 euro mensili**
- arretrati di circa **5.387 euro medi** (per il periodo da gennaio 2016 a dicembre 2020)
- a decorrere dal 2020, indennità di presidenza di circa **456 euro al mese**
- istituzione di due **nuove fasce economiche** (A-F10 e B-F10)
- **18 ore di permessi** per motivi personali e familiari
- **19 ore di permessi** per visite mediche
- per i lavoratori con gravi patologie, **l'esclusione dal conto delle assenze per malattia dei giorni di terapia**
- **congedo straordinario** per le donne vittime di violenza
- **estensione dei diritti dei coniugi** anche per le unioni civili
- in caso di reperibilità, **incremento da 30 a 60 minuti** per raggiungere il posto di lavoro
- **rafforzamento delle relazioni sindacali**, soprattutto sulle scelte dell'amministrazione
- **partecipazione delle Rsu alla contrattazione integrativa** in merito alle indennità correlate alle condizioni di lavoro

**La Fp Cgil chiede che si arrivi presto alla stipula definitiva di questo contratto per poter avviare successivamente la stagione contrattuale 2019/2021!**

**FP CGIL**  
**PER TUTTI, TUTTI I GIORNI.**



[www.fpcgil.it](http://www.fpcgil.it)

